

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

24/07/2024

VIGEVANO, IN VIA TURATI

Maxi bollette dell'acqua per Aler la responsabilità è dei residenti abusivi

Segnalati aumenti di migliaia di euro nelle case popolari
L'azienda: «Ora faremo verifiche in ogni appartamento»

VIGEVANO

Sono in arrivo i controlli sugli abusivi alle case popolari di via Turati, a Vigevano. Ad annunciarlo è l'Aler Pavia Lodi, dopo la segnalazione degli inquilini che hanno fatto presente come le bollette dell'acqua siano cresciute a dismisura.

Nel giro di un anno l'aumento è stato di oltre 6mila euro per tutti i residenti del-

la palazzina: da 10mila a 16mila. «Non abbiamo riscontrato – spiegano all'Aler – un motivo preciso che possa giustificare l'aumento delle bollette, ma faremo delle indagini approfondite per capire le motivazioni dell'impennata dei costi. Il nostro interesse è quello di tutelare gli inquilini onesti che vivono nelle case di edilizia popolare e che pagano regolarmente spese e affitto».

Tra le possibili motivazioni che sono state segnalate dagli inquilini stessi c'è anche la presenza di abusivi. Non tanto negli appartamenti lasciati sfitti, quanto proprio nelle case che sono state assegnate. Molti inquilini, infatti, ospitano nei propri appartamenti assegnati anche dei parenti o degli amici che non sono denunciati. Questa pratica, diffusa anche in diversi altri condomini, non



Le case popolari di via Turati, dove le bollette annuali dell'acqua sono aumentate di migliaia di euro

necessariamente di edilizia residenziale, comporta un aumento dei costi dell'acqua per tutti, perché viene divisa in base ai millesimi.

I CONTROLLI

«Faremo delle verifiche – spiegano dall'Aler – nei singoli appartamenti, così da

poter individuare eventuali inquilini abusivi e poter capire i motivi del consumo eccessivo di acqua, che ha causato l'incremento delle bollette». Ci sono dei casi in cui alcuni cittadini si sono trovati a pagare anche 300 o 400 euro in più sulle bollette dell'acqua. Per molte fami-

glie si tratta di un aumento pesante, dal momento che ci sono famiglie che hanno un solo reddito o vivono in condizioni di povertà, quindi per loro è difficile fare fronte al pagamento di bollette dell'acqua di diverse centinaia di euro. —

ANDREA BALLONE

SOCIETÀ PARTECIPATA

Broni-Stradella, il patto tiene Visponetti nuovo presidente

Confermato il cda uscente, nonostante i malumori dei Comuni del Pavese
Zucca (Belgioioso) ha presentato una mozione, bocciata dalla maggioranza

STRADELLA

Maurizio Visponetti è il nuovo presidente della Broni-Stradella Pubblica.

Ma dieci Comuni del Pavese si smarcano sulla nomina del Cda. Nessuna grossa sorpresa all'assemblea dei soci della municipalizzata, che si è svolta ieri pomeriggio alla sede di via Nazionale, alla presenza dell'80% dei soci.

Ha tenuto l'accordo raggiunto nei giorni scorsi dalle forze politiche: così, i sindaci, hanno approvato a maggioranza la proposta, presentata dal sindaco di Stradella, Gianpiero Bellinzona, che prevedeva la nomina di Maurizio Visponetti come nuovo presidente, al posto di Luigi Giannini, e la riconferma del Cda uscente, formato da Fabio Braghieri, Pinuccia Verri, Caterina Cavallè e Siro Lucchini. Sulla composizione del Consiglio, però, si è consu-



Ieri l'assemblea dei sindaci della società Broni-Stradella

mato lo strappo di dieci Comuni del Pavese, capitanati dal sindaco di Belgioioso, Fabio Zucca, che, pur non avendo niente da eccepire sul nuovo presidente, hanno lamentato l'assenza di un loro rappresentante in cda, proponendo un loro membro e mettendo la mozione ai voti. Ma la maggioranza dei sindaci ha votato per la composizione decisa nell'accordo.

LE ALTRE NOMINE

L'assemblea ha nominato anche il collegio sindacale, formato da Angela Martinotti (presidente), scelta al posto dell'uscente Elisabetta Vercesi, Giulio Barberini e Giuseppe Brega.

Confermato il sindaco di Cigognola, Gianluca Orioli, alla guida del comitato di controllo analogo (l'organo di rappresentanza dei sindaci): ma, durante la votazione, i Comuni del Pavese hanno proposto l'ingresso di Gi-

gi Poma, primo cittadino di Villanterio, tra i nove componenti: la situazione si è sbloccata solo quando il sindaco di Inverno e Monteleone, Enrico Vignati, ha rinunciato al posto in favore di Poma. Via libera all'unanimità, invece, al bilancio 2023, che si è chiuso con un utile di circa 4mila euro. Prima del voto, il presidente uscente, Luigi Giannini, ha fatto una relazione di chiusura del mandato.

«Sono soddisfatto che l'assemblea abbia riconosciuto il buon lavoro che abbiamo svolto in questi tre anni per risanare la società e metterla al riparo da qualsiasi sorpresa, assumendo anche degli atti per migliorare il servizio – afferma Giannini –, Abbiamo riorganizzato il porta a porta con l'obiettivo principale di arrivare ad una raccolta corretta dal punto di vista ambientale ed economico: aumentando i proventi della vendita della plastica, ad esempio, si può arrivare ad una riduzione dei piani finanziari dei Comuni e di conseguenza alla riduzione delle tariffe Tari per i cittadini. A Maurizio Visponetti, persona dalla comprovata esperienza, che certamente farà bene, lasciamo una società sana e con ampie prospettive di crescita, sia dal punto di vista economico che dei servizi, soddisfatti del lavoro svolto e del riconoscimento da parte dell'assemblea dei sindaci». —

OLIVIERO MAGGI

LA SCHEDA

Dal Consorzio alla fusione con l'Acaop

La storia dell'attuale Broni-Stradella Pubblica parte dal 1974 con la nascita del Consorzio Intercomunale per lo Sviluppo del Comprensorio Broni e Stradella. Nel 1994, il Consorzio si trasforma in Broni Stradella Spa che fu in parte privatizzata nel 1999 e poi scissa nel 2011 in Broni Stradella Spa (partecipata in parte da capitale privato) e Broni Stradella Pubblica Srl (partecipata solo da capitale pubblico). La società oltrepadana si è sempre occupata di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane e di raccolta e smaltimento di rifiuti. Nel tempo sono state acquisite le gestioni degli impianti natatori (le piscine di Stradella e Broni), la gestione di residenze sanitarie per anziani e disabili (la casa di riposo di Stradella e la Rsd di Ruino), la gestione delle reti e degli impianti del gas per la città di Stradella, dei quali è anche proprietaria. Nel 2018 un'ulteriore svolta societaria: si formalizza la fusione per incorporazione di Broni Stradella Spa e Acaop Spa in Broni Stradella Pubblica Srl, che oggi conta tra i soci 59 Comuni in Oltrepo e Basso Pavese e due Asm.

VIGEVANO

Da Asm 400mila euro di dividendi al Comune

VIGEVANO

Tempo di dividendi per il Comune di Vigevano che incassa 397mila 338 euro dall'utile di esercizio della holding Asm Vigevano e Lomellina. Si tratta della cifra minore degli ultimi anni, dopo che per parecchio tempo dalle società di via Petrarca sono arrivati i soldi per chiudere in pareggio il bilancio comunale. Diverso il ragionamento, invece,

per il piccolo utile dell'Azienda Multiservizi: per sua natura quasi tutti i servizi erogati sono in pareggio o in perdita (eccetto le farmacie comunali e poco altro). Dalle casse di via Bramante arrivano 1.859 euro che però sono importanti perché, dopo una serie di passivi in bilancio, finalmente i conti iniziano a tornare: a spaventare è stata la bolletta energetica del De Rodolfi. —

O.D.

LA DECISIONE

Il Pgt avviato verso la revoca Primo sì dalla commissione

PAVIA

La delibera per la revoca del Piano di governo del territorio adottato dalla giunta Fracassi, ma mai approvato ha superato il primo scoglio. Ieri, infatti, era all'ordine del giorno della commissione Territorio, presieduta dal consigliere comunale Pd Cosimo Lacava ed è stata approvata in vista del Consiglio comunale del 29. È stato il sindaco,

Michele Lissia, in quanto titolare della delega all'Urbanistica, a illustrare ai commissari la decisione di togliere di mezzo il Pgt. «Oggi – ha spiegato – gli operatori immobiliari sono penalizzati, perché quando presentano un progetto deve avere la “doppia conformità” rispetto al Pgt vigente e rispetto al Pgt adottato». Circo- stanza ammessa dalla stessa opposizione. Il sindaco Lissia ha chiarito che la revoca del

Pgt non avrà conseguenze negative sui grandi progetti di recupero e rigenerazione delle aree dismesse. Il piano Neca, ad esempio, è già stato approvato dalla giunta, mentre per il recupero della ex Necchi esistono altri strumenti giuridici, come i Piani integrati di intervento. Il primo cittadino ha anche anticipato che inizierà il lavoro a una nuova versione del Pgt che abbia come stella polare il crite-



Il presidente Cosimo Lacava e a destra il sindaco Michele Lissia

rio del consumo di suolo zero. Per le opposizioni è intervenuto il consigliere Andrea Cantoni (Pavia ideale) che ha chiesto delucidazioni sulle motivazioni tecniche e politiche che hanno portato alla de-

cisione di revocare il piano e, soprattutto, ha chiesto rassicurazioni sul fatto che la revoca non possa avere ripercussioni con eventuali richieste di risarcimento da parte degli operatori. Circostanza che è

stata esclusa da un parere dirigenziale. Il Pgt è stato uno dei maggiori punti di crisi per la precedente amministrazione. La scoperta che alcuni consiglieri comunali avevano votato nonostante fossero incompatibili perché proprietari di immobili o parenti dei proprietari ha di fatto “congelato” la discussione, determinando il venire meno del numero legale per una lunga serie di Consigli comunali. D’altro canto, contro la variante di Pgt che porta la firma dell’allora assessore Massimiliano Koch, dell’ex sindaco Fabrizio Fracassi e del dirigente Giovanni Biolzi hanno preso posizione, nel corso dei mesi, un grandissimo numero di cittadini riuniti in comitati. —

F.M.

STRADELLA

Di Michele furente: «Deluso dal partito mi autosospendo»

Tensioni in Forza Italia: il big delle preferenze sbatte la porta e attacca tutti i vertici locali e provinciali sulle ultime scelte

STRADELLA

Dino Di Michele si è autosospeso da Forza Italia (ma resta in consiglio comunale). È questa la prima reazione di uno dei principali e storici esponenti di Fi alla nomina, da parte del direttivo provinciale del partito, di Paolo Valle a commissario cittadino di Stradella, a testimonianza di quando sia rovente il clima tra gli azzurri a livello locale. A Di Michele, consigliere comunale dal 2004, vicesindaco e assessore dal 2019 al giugno scorso e ora esponente della minoranza, non è andata giù la scelta di puntare su Valle, assessore al Bilancio dell'attuale amministrazione e candidato alle ultime elezioni con Gianpiero Bellinzona, quando Forza Italia ufficialmente aveva appoggiato

il bis di Alessandro Cantù. E ha suscitato qualche perplessità anche la scelta di nominare Andrea Itraloni e Riccardo Invernizzi referenti per l'Oltrepo orientale.

IRRITATO

Scelte «effettuate in totale assenza di concertazione con gli eletti e gli esponenti del territorio stradellino», scrive Di Michele nella lettera, inviata al segretario provinciale Antonello Galiani, al segretario regionale Alessandro Sorte, al sottosegretario regionale Ruggero Invernizzi, al deputato Alessandro Cattaneo, a Maurizio Gasparri, responsabile degli enti locali del partito, e al segretario nazionale Antonio Tajani. Di Michele ha ricordato le 577 preferenze ottenute alle ultime comunali («pari al



Dino Di Michele (Forza Italia)

20,07% dei voti della mia lista e corrispondente a quasi il 10% del totale dei cittadini che hanno espresso il loro voto»), numeri che «dicono in maniera inconfutabile che io, con alcuni colleghi, rap-

presento agli occhi dell'elettorato il partito Forza Italia, essendo da diverse legislature il primo degli eletti» evidenzia. Ma, nonostante questo, i vertici provinciali hanno scelto di «valorizzare, promuovere ed elevare alla pubblica estimazione (a 40 giorni dal voto) quelle figure che a rigor di logica e buon senso sarebbero state da espellere o quantomeno deferire al collegio dei probiviri per essersi schierati dichiaratamente e pubblicamente contro il simbolo di Forza Italia e la lista che lo deteneva legittimamente, candidandosi con referenti appartenenti alla sinistra storica, del Pd ed altri come Alleanza Verdi e Sinistra» attacca Di Michele, che, pur non nominandolo, si riferisce in primis al nuovo commissario cittadino Paolo Valle. L'ex vicesindaco definisce queste scelte «alchimie di difficile comprensione, che generano confusione sia a noi quadri di partito che agli elettori» ed evidenziano «la totale assenza di una strategia comprensibile e condivisa, di un metodo e di una visione politica prospettica», aggiunge ancora. Da qui la decisione di Di Michele, pur «con amarezza e rammarrico», di autosospendersi dal partito, ma «confermando alla mia città e ai miei concittadini – assicura – il massimo impegno e la piena dedizione per il bene comune, in Consiglio comunale ed in ogni luogo in cui sarò chiamato ad operare». —

OLIVIERO MAGGI

24/07/2024

Utilitalia – Ultime News



MONDO UTILITIES

Il nuovo Laboratorio analisi di Padania Acque: un investimento per la qualità, l'efficienza e la sostenibilità del Servizio Idrico Integrato

Cremona - Modernità e funzionalità, ricerca e sviluppo. Il nuovo laboratorio analisi di Padania Acque, che verrà ufficialmente inaugurato nel mese di settembre, è ultimato e operativo. Il gestore unico dell'idrico cremonese continua a puntare all'efficienza, alla qualità, all'innovazione e alla sostenibilità del servizio attraverso investimenti fondamentali e interventi strategici a beneficio del territorio e dei cittadini.

La nuova struttura, situata in via al Depuratore 11 a Cremona, prende il posto dei locali in cui dal 2012 si è sempre svolto il controllo analitico del ciclo idrico integrato dell'intera provincia di Cremona che prevede il monitoraggio costante del funzionamento degli impianti di trattamento delle acque destinate al consumo umano e delle acque reflue, nonché delle caratteristiche delle acque distribuite negli acquedotti e restituite all'ambiente.

L'opera è stata progettata per potenziare la capacità operativa del Laboratorio, attraverso spazi ampi e funzionali adibiti a sale di analisi e uffici per il personale, al fine di aumentare la dotazione dei servizi e dell'equipaggiamento per garantire la massima efficienza del processo analitico.

Il nuovo edificio, il cui importo totale ammonta a circa 1,5 milioni di euro, si presenta come un padiglione di circa 670 m², rispetto ai circa 250 m² del precedente, a sviluppo orizzontale su un solo piano e con un unico corridoio centrale, lungo il quale sono distribuiti 12 locali tecnici, spogliatoi e servizi, con stanze illuminate da grandi vetrate che favoriscono l'illuminazione naturale. La struttura, concepita secondo i principi di sostenibilità ambientale e realizzata in modo coerente all'interno dell'area industriale in cui è ubicata e armonico rispetto al paesaggio circostante, è NZEB (Nearly Zero Energy Building). L'edificio, infatti, si caratterizza per una richiesta di consumo energetico vicina allo zero, nonostante la grande necessità di energia necessaria alle strumentazioni per funzionare, grazie all'installazione di pannelli solari fotovoltaici per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili; inoltre è dotato di un sistema di riciclo delle acque meteoriche. Il nuovo laboratorio coniuga così una spiccata attenzione all'ambiente e un elevato pregio estetico reso tale anche dal grande giardino che potrà essere utilizzato per eventuali spazi espositivi all'aperto o per iniziative didattiche.

Il laboratorio di Padania Acque, accreditato ACCREDIA dal 1999, ogni anno analizza oltre 15.000 campioni tra acque, fanghi e rifiuti per un totale di oltre 350 mila parametri esaminati in più di 2.000 punti di controllo lungo l'intera filiera idrica: dall'approvvigionamento, mediante pozzi, alla restituzione all'ambiente o al riuso irriguo.

La strumentazione in dotazione del laboratorio per effettuare le analisi chimiche e microbiologiche è di ultima generazione e altamente sofisticata e recentemente è stata acquistata un'apparecchiatura, del valore di circa 350mila euro, dedicata al monitoraggio degli inquinanti emergenti.

Padania Acque, inoltre, mette a disposizione la propria esperienza e competenza nel campo del servizio di analisi mediante qualificate consulenze esterne per alcune società del Servizio Idrico Integrato del network lombardo Water Alliance- Acque di Lombardia di cui coordina la Rete dei Laboratori.

Il nuovo Laboratorio è stato progettato dallo studio Ori e Arienti in stretta collaborazione con il Servizio Ingegneria e il Servizio Qualità, Sostenibilità, Sicurezza e Ambiente di Padania Acque, che hanno affiancato la progettazione a partire dallo sviluppo dell'opera in base alle esigenze aziendali e secondo il criterio di funzionalità ed ergonomia degli spazi interni.